

Marisa Laurito: "Ci vuole passione"

27/1/2010

L'attrice in un'intervista a Tgcom

Spettacolo rimesso in piedi in occasione dei 60 anni del teatro Sistina, a 35 anni dal suo debutto, arriva a Milano, dopo Roma e Napoli, il musical **"Aggiungi un posto a tavola"**, uno dei più amati di **Garinei e Giovannini**. Tra gli interpreti **Gianluca Guidi**, nella parte che fu di suo padre, **Johnny Dorelli**, al quale è affidata la ripresa della regia originale e **Marisa Laurito**, che a Tgcom parla del suo personaggio e del suo amore per il teatro.



La trama è nota. Don Silvestro, il parroco di un piccolo paese di montagna, riceve un giorno una "inaspettata" telefonata: Dio in persona gli ordina di preparare un'arca, in vista di un secondo diluvio universale. Il giovane parroco aiutato dagli abitanti del paese ma intralciato da mille inconvenienti riesce alla fine tra mille dubbi nella sua impresa di costruire l'arca che però non salperà mai.

"Garinei mi aveva chiesto di recitare nel musical già 20 anni fa. Ma non mi sentivo all'altezza di prendere il posto di Bice Valori, appena dopo la sua scomparsa. Garinei si arrabbiò tantissimo".

Adesso invece, vent'anni dopo **Marisa Laurito** ha detto sì. E' Consolazione, nella nuova "mise en scène" del musical, la versione forse più fedele a quella del 1974, la prostituta che distrarrà gli uomini del paese dai loro doveri familiari e che si innamorerà di Toto, lo scemo del paese, il quale grazie alla riacquistata virilità la trarrà dalla attenzioni degli altri uomini e la sposerà.



"Sono stata molto corteggiata affinché accettassi la parte. E così eccomi qui", spiega Marisa, che ha all'attivo oltre 35 anni di scintillante carriera e sul suo personaggio dice: "Consolazione è un personaggio difficile. Ha pochi ingressi e quindi dev farsi conoscere con tempi e modi ristretti. E' una protagonista piena di carattere, alla quale ho dato carnalità e umanità."

Marisa tu hai fatto di tutto, il Teatro con T maiuscola di Edoardo De Filippo, e poi varietà cinema, televisione.... Ora tanto musical, con "Menopause" The Musical, per la regia di

Manuela Metri, "Show! Tutti Insieme Abbondantemente" e adesso "Aggiungi un posto a tavola". Cosa rappresenta il musical per te?

"Innanzitutto devo sottolineare che sì, ho fatto di tutto, ma che non ho mai smesso di fare teatro, la mia grande passione. Ogni due/tre anni, anche mentre facevo cinema o televisione, sono sempre tornata al teatro. Il musical è una forma d'arte completa, che io amo moltissimo e in cui mi ritrovo a mio agio. Ma non ho cominciato a farlo di recente. Il musical non è nuovo per me. Ricordate Masaniello? Era il 1977".

Che cosa può dire una prima donna come la Laurito alle giovani aspiranti attrici, qual è il segreto del successo?

La passione. Se si ha la passione e l'amore incondizionato per affrontare questo lavoro, il resto non conta. Ma questo vale in tutti i settori. Una giovane attrice che farà sicuramente carriera è Valentina Cenni, Clementina, nello spettacolo. La sua passione nel recitare mi fa pensare che avrà successo.

E nel cinema?

La Mezzogiorno e Violante Placido mi sembrano sulla buona strada per una scintillante carriera.

Cosa è cambiato oggi rispetto a venti, trenta anni fa?

C'è più improvvisazione e meno preparazione. La televisione commerciale poi ha prodotto una marea di attrici sprovvedute, veline, tettine, tette, meteore, che arrivano e passano senza lasciare nulla. Il mio consiglio, lo ripeto, è che ci vuole passione. Ma non solo, anche talento, volontà e sacrificio.

Antonella Fagà